



 **Azione Cattolica Italiana**  
PRESIDENZA NAZIONALE



il lavoro che *Speriamo*  
per il pianeta che *Vogliamo*

**VEGLIA di PREGHIERA**  
*Festività di San Giuseppe Lavoratore*

Venerdì **1 maggio** 2020 - ore 18.00

**#iorestoacasa**

# Veglia Primo Maggio 2020 MLAC

## IL LAVORO CHE SPERIAMO PER IL PIANETA CHE VOGLIAMO

Lo strumento di preghiera per la Veglia del 1° Maggio 2020 è ideazione e frutto del Mlac centrale. Vuole aiutarvi, singolarmente nella vostra cameretta, oppure in famiglia o in gruppo, a pregare tenendo nel cuore l'ambito dell'economia e del lavoro, che la situazione di emergenza sanitaria sta duramente mettendo alla prova. Vi invitiamo, se ne avete la possibilità tecnica, ad aggregarvi attraverso il web facendo rete con i soci, con i gruppi Mlac del territorio, e con quanti desiderano unirsi alla celebrazione per intercedere la grazia della fiducia e meditare in un contesto di fede. Vi incoraggiamo ad essere intraprendenti e creativi, infatti, potete scegliere se utilizzare di volta in volta il cartaceo e/o i materiali registrati collegandovi al web per lo scarico di file audio/video. La proposta va presa come tale, e quindi, una volta letta e conosciuta, si agisca con libertà per confezionare un percorso celebrativo su misura integrando, modificando, impostando tempi e ritmi...

Vi chiediamo di leggere le note tecniche in fondo prima di iniziare.

Buona preghiera!

Don Fabrizio, Tommaso e Maurizio

*Videosaluto di Tommaso*

[Collegamento al video](#)

*Canto iniziale a cura del coro ManCava*

canto: Cristo è risorto veramente

[Collegamento al video](#)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. *Amen*

C. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

A. *E con il tuo spirito*

Preghiera introduttiva

T. Padre buono, Tu che non abbandoni mai i tuoi figli e ti prendi cura di noi, con i nostri slanci e le nostre debolezze, liberaci dalla preoccupazione senza speranza per il futuro e dall'incertezza timorosa per il domani. Donaci la capacità di essere, con il nostro lavoro, custodi e proscutori dell'opera della tua creazione.

*Catechesi con l'arte, a cura di Veronica Rossi*

[Collegamento al video](#)

Canestra di frutta, Caravaggio

[https://it.wikipedia.org/wiki/Canestra\\_di\\_frutta#/media/](https://it.wikipedia.org/wiki/Canestra_di_frutta#/media/)

Liturgia della Parola Dal Libro del Qoèlet *Qo 3,1-8*

[Collegamento all'audio](#)

L. Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.

C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,

un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.

Un tempo per uccidere e un tempo per curare,

un tempo per demolire e un tempo per costruire.

Un tempo per piangere e un tempo per ridere,

un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.

Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,

un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

Un tempo per cercare e un tempo per perdere,

un tempo per conservare e un tempo per buttar via.

Un tempo per strappare e un tempo per cucire,

un tempo per tacere e un tempo per parlare.

Un tempo per amare e un tempo per odiare,

un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica?

Parola di Dio!

A. Rendiamo grazie a Dio!

Salmo 8

[Collegamento all'audio](#)

***Rit. Del tuo Spirito Signore è piena la terra!***

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!  
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,

con la bocca di bambini e di lattanti:  
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,  
per ridurre al silenzio nemici e ribelli. *Rit.*

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? *Rit.*

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato. *Rit.*

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi:  
tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari. *Rit.*

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! *Rit.*

Alleluia Lodate il Signore

[Collegamento al video](#)

Audio del Vangelo secondo Marco

[Collegamento all'audio](#)

C. Il Signore sia con voi.

*A. E con il tuo spirito.*

Dal Vangelo secondo Marco

*Mc 4,35-41*

*Gloria a te, o Signore.*

In quel medesimo giorno, venuta la sera, (Gesù) disse loro: “Passiamo all'altra riva”. E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: “Maestro, non t'importa che siamo perduti?”. Si destò, minacciò il vento e disse al mare: “Taci, calmati!”. Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: “Perché avete paura? Non avete ancora fede?”. E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: “Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?”.

Parola del Signore!

*Lode a Te, o Cristo!*

Commento di Don Bruno Bignami

[Collegamento al video](#)

## Preghiera dei fedeli

Rivolgiamoci al Signore chiedendogli che volga il suo sguardo su di noi e sul mondo del lavoro. Preghiamo insieme e diciamo: Rafforza la nostra fede Signore!

### **A: Rafforza la nostra fede Signore!**

1. Ti preghiamo, Signore, per Papa Francesco, per i vescovi, i presbiteri, i diaconi, perché raccolgano il santo popolo di Dio nell'unità del Tuo amore, lo consolino con la luce della Resurrezione, lo incoraggino ad apprezzare la bellezza del creato che ci hai affidato, e a impegnarsi nel proteggere l'ambiente con riconoscenza e responsabilità. La Tua Chiesa sia vigile e attenta per annunziare il Vangelo con fede, nella verità e nella gioia, preghiamo.
2. Signore, ti presentiamo il mondo del lavoro affinché al centro venga posta la persona e la dignità. Una forte spiritualità animi la concretezza della fatica quotidiana e la renda opera a te gradita. Mostraci la Tua misericordia perché chi non ha un lavoro non cada nella disperazione, ma abbia fiducia e possa sperimentare la solidarietà di una comunità e la giustizia sociale, in un paese fragile eppure capace di audacia e coraggio, preghiamo.
3. Signore ricordati di quanti hanno la gravosa responsabilità di governarci, per i politici, gli amministratori, gli imprenditori, i sindacalisti e gli operatori sociali perché abbiano a cuore il bene comune, e non siano miopi. Siano capaci con onestà e responsabilità, spirito di collaborazione e fraternità, di attuare una progettualità globale buona, di uno sguardo lungimirante che abbracci tutte le fasce sociali, ad iniziare dagli svantaggiati, preghiamo.
4. Ti preghiamo Signore per la nostra madre Terra, il Tuo Spirito agisca in noi perché ce ne prendiamo cura col poco o tanto di cui siamo capaci, ricordando che ne siamo solo i custodi e l'unico fine è il bene comune. Fa che possiamo essere liberi da ogni pregiudizio e superiamo egoismi e personalismi superando confini inesistenti, preghiamo.
5. Per noi di Azione Cattolica e particolarmente del MLAC, che ha fisso lo sguardo al mondo del lavoro, perché possiamo essere sempre più radicati nella storia, testimoni autentici, attenti ai tempi e ai cambiamenti, abitare spazi e luoghi, essere capaci di passione politica e insieme assetati di spiritualità, preghiamo.

## *Come preparare il segno*



Immediatamente dopo la Preghiera dei fedeli, accompagnati da un canto e/o mentre si proiettano delle immagini sullo schermo del pc o della TV – scelte in precedenza dagli archivi personali o da Internet – e si odono suoni legati alla natura – anche questi presi dalla rete – si compie in modo elegante, rituale e con lentezza il segno.

In una ciotola, in un vaso o in un contenitore che avete a disposizione in casa – nel quale in precedenza avete provveduto a mettere della terra adatta – invasate un bulbo, o una pianticella, oppure una o più sementi, innaffiando.

Preghiera a S. Giuseppe

[Collegamento al video](#)

Padre Nostro

## Preghiera finale

Signore Gesù,

ti invociamo fiduciosi! Fa che riusciamo a guardare alla vita con speranza.

E' tempo di scegliere tra che cosa conta e cosa passa.

E' tempo di scegliere la bellezza e di aver cura del Creato,  
di cui siamo custodi.

E' tempo di rispondere al grido della terra.

E' tempo di essere comunità solidale e rispondere al grido dei poveri.

E' tempo di un "lavoro dignitoso" dove al centro c'è la persona  
e non il profitto fine a se stesso.

E' tempo di forza e coraggio, di passione e azione.

E' tempo di creatività e tenerezza, perchè la "cultura dello scarto"  
non abbia più ad esistere.

E' tempo di condividere e perdonare, è tempo d'amare.

Per Cristo nostro Signore!

Amen.

C. Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna!

A. *Amen! (Segno di croce)*

C. Benediciamo il Signore!

A. *Rendiamo grazie a Dio!*

Canto finale E' bello lodarti

[Collegamento al video](#)

Note Tecniche:

La veglia è in formato testuale con alcuni collegamenti ipertestuali a video e/o audio. Facendo clic sul collegamento si aprirà un programma browser (Chrome, Explorer, Opera o altri) che permetterà la visione del video o l'ascolto dell'audio. Conviene preparare prima i video per avviarli per tempo.

Terminato l'ascolto bisognerà chiudere il programma e tornare al testo.

Invitiamo, durante la preghiera, a scattare una o due foto di documentazione e ad inviarle per una condivisione pubblica all'indirizzo [mlac@azionecattolica.it](mailto:mlac@azionecattolica.it) con l'oggetto: segno veglia 1 Maggio.

Il Mlac nazionale provvederà successivamente ad editarle. Insieme alle foto della Veglia attendiamo anche delle immagini che abbiano per soggetto San Giuseppe che custodite a casa, appese alle pareti o conservate nei cassetti.



## MATERIALI PER APPROFONDIMENTO

La parola della Chiesa, o voce del Magistero, la si può utilizzare scegliendo alcuni stralci (oppure tutti se si preferisce e si ha il tempo e il modo) – tra quelli forniti – da leggere e meditare dopo aver ascoltato l'omelia/catechesi di don Bruno Bignami, a sua integrazione. I testi relativi al discorso del Presidente della Repubblica Mattarella sono lasciati per un prosieguo personale post veglia del discernimento, o – se lo si ritiene opportuno – si possono proporre immediatamente dopo il segno di croce finale.

### **Commento al brano del Qoèlet di mons Ravasi**

<https://www.youtube.com/watch?v=UaKG1boeOYM>

### **Dalla lettera Enciclica “Laudato si” di Papa Francesco**

D'altra parte, san Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà: «Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore» (Sap 13,5) e «la sua eterna potenza e divinità vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute» (Rm 1,20). Per questo chiedeva che nel convento si lasciasse sempre una parte dell'orto non coltivata, perché vi crescessero le erbe selvatiche, in modo che quanti le avrebbero ammirate potessero elevare il pensiero a Dio, autore di tanta bellezza. Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode. (12)

La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune. (13)

Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche. Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio». Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità. (14)

Vorrei osservare che spesso non si ha chiara consapevolezza dei problemi che colpiscono particolarmente gli esclusi. Essi sono la maggior parte del pianeta,

miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto. Questo si deve in parte al fatto che tanti professionisti, opinionisti, mezzi di comunicazione e centri di potere sono ubicati lontani da loro, in aree urbane isolate, senza contatto diretto con i loro problemi. Vivono e riflettono a partire dalla comodità di uno sviluppo e di una qualità di vita che non sono alla portata della maggior parte della popolazione mondiale. Questa mancanza di contatto fisico e di incontro, a volte favorita dalla frammentazione delle nostre città, aiuta a cauterizzare la coscienza e a ignorare parte della realtà in analisi parziali. Ciò a volte convive con un discorso "verde". Ma oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri. (49)

Siamo chiamati al lavoro fin dalla nostra creazione. Non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale. In questo senso, aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro. Tuttavia l'orientamento dell'economia ha favorito un tipo di progresso tecnologico finalizzato a ridurre i costi di produzione in ragione della diminuzione dei posti di lavoro, che vengono sostituiti dalle macchine. È un ulteriore modo in cui l'azione dell'essere umano può volgersi contro sé stesso. La riduzione dei posti di lavoro «ha anche un impatto negativo sul piano economico, attraverso la progressiva erosione del "capitale sociale", ossia di quell'insieme di relazioni di fiducia, di affidabilità, di rispetto delle regole, indispensabili ad ogni convivenza civile». In definitiva «i costi umani sono sempre anche costi economici e le disfunzioni economiche comportano sempre anche costi umani». Rinunciare ad investire sulle persone per ottenere un maggior profitto immediato è un pessimo affare per la società.

(128)

La Carta della Terra ci chiamava tutti a lasciarci alle spalle una fase di autodistruzione e a cominciare di nuovo, ma non abbiamo ancora sviluppato una coscienza universale che lo renda possibile. Per questo oso proporre nuovamente quella preziosa sfida: «Come mai prima d'ora nella storia, il destino comune ci obbliga a cercare un nuovo inizio [...]. Possa la nostra epoca essere ricordata per il risveglio di una nuova riverenza per la vita, per la risolutezza nel raggiungere la sostenibilità, per l'accelerazione della lotta per la giustizia e la pace, e per la gioiosa celebrazione della vita». (207)

## **Recente Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**

### [Collegamento al video](#)

La festa del Primo maggio è una festa della Repubblica e della Costituzione, che indica nel lavoro un fondamento di civiltà, condizione di autentica libertà personale, di autonomia delle persone nella costruzione del proprio destino.

Il lavoro e la scuola sono stati il formidabile ascensore sociale che ha cambiato il Paese da quando è nata la Repubblica; e mantengono questo ruolo. [...] Senza lavoro rimane incompiuto il diritto stesso di cittadinanza, la dignità dell'individuo ne rimane mortificata, la solidarietà sociale e la stessa possibilità di sviluppo della società ne rimangono compromesse. [...] La nostra Carta costituzionale riconosce il lavoro come bene sociale e pone alle istituzioni, a tutti i livelli, di compiere ogni sforzo per ampliare le opportunità occupazionali, per rimuovere le cause degli squilibri tra territori, per accrescere le conoscenze, le competenze, gli investimenti necessari a uno sviluppo sostenibile. Si tratta di un dovere pubblico a cui non ci si può sottrarre. [...] La prospettiva di uno sviluppo sostenibile si basa sulla coesione della società, sulla sua etica, sulla sua cultura. [...] Il lavoro di oggi e di domani è sempre più il frutto di un'azione corale, multiforme, integrata, che richiama la responsabilità di tutti. Riquilibrare il lavoro, creare buon lavoro, assicurare ai giovani un futuro adeguato si impone come una priorità nazionale su cui far convergere le energie del Paese. [...] La società moderna deve molto alla crescita del mondo del lavoro. Una crescita di civiltà, non soltanto di ricchezza. I diritti del lavoro, sorti nella contrattazione, sono divenuti diritti universali e hanno plasmato un modello di Stato sociale che, via via, ha rafforzato le misure generali per l'assistenza, il bisogno, la malattia, la vecchiaia. Questo sistema di diritti, che mette al centro la persona, si chiama Europa.